

VITA E MORTE

27

DEL GLORIOSO

S. ONOFRIO

EREMITA

*Raccolta da gravissimi, ed approvati
Autori.*



Napoli — Presso Avallone 1847.

22

VITA E MORTE

DEL GIUSTO

ONOFRIO

FRESCHI

Scuola di pittura di ...
...



Presso ... 1847

VITA E MORTE
DI S. ONOFRIO

*Come l' Abbate Panunzio si parti dal
Monastero per il deserto , trovò un
Eremita morto e li diè sepollura.*



Essendo io Monaco in un Monastero in cui molti eravamo radunati al Divin Officio, un giorno pensai tra di me dicendo, qual è la fragil vita mia; e qual ragione potrò render al sommo Dio il giorno del giudizio, onde con questo solo pensiero deliberai partirmi dal Monastero, ed andar in un luo-

go deserto , per ritrovare le abitazioni de' Santi Eremiti , acciò da loro comprender potuto avessi in miglior modo per servire al Creatore, e licenziandomi da' Monaci , pigliai lungo cammino , ed entrato in una selva deserta , ivi trovai una cella , ed entrandovi viddi un eremita inchinato come orasse ; ed accostatomi a lui viddi ch' era morto; onde in toccarlo cacascai, ed a miglior modo che potei lo sotterrai. Dopo di questo venne verso di me un uomo vecchio , e nel volto pareva molto benigno. Questo credendo che io fossi stato qualche spirito maligno mi cominciò a scongiurare ed io conoscendo tal cosa , gli dissi non temere , che io son uomo, e mi chiamo Fanunzio.

*L' Eremita Timoteo dice a Panunzio
la penitenza, che faceva nel deserto.*



Io per nome son chiamato Timoteo,
e prima di venire in questo deserto
abitava nella famosa Città di Tebaite,
uniti con alcuni monaci; onde venen-
domi una volta in pensiero di viver
solo, con che mi partî dal Monistero,
e con fatica di lavorar cistelle procac-
ciavami il cibo. Avvenne, che stan-
do io con tutta quiete, e pace si at-
tizzò contro di me il Demonio, e che
venuta in mia cella una donna, che
con modo, ed arte mi costrinse che

la tenessi meco ad abitare, e fu tanto, che stiede con questa in peccato un anno, e quattro mesi. Poi considerando il castigo, che mi avveniva nella morte, deliberai di andarmi a confessare, e dopo di ciò subito intrapresi lungo viaggio. E mettendomi in camino un anno, mi avvidi, che poco distante era un giovinetto innocchiato che stava in orazione, al quale accostandomi li dissi: servo di Dio io sono Panunzio; e ti prego che mi benedici, e quello guardandomi con maraviglia disse: fratello, come ti sei trovato in questo luogo, ed io gli risposi: che pe' miei bisogni di vivere solitario così mi aveva guidato il grande Dio, onde quegli abbracciandomi mi disse: Io mi chiamo Simone, e sono stato allevato con scarsa comodità; trattenendomi in conversazione, e per gelosia di una donna mi disfidai in quello, al quale vinsi, e per timore delle carceri me ne fuggi nella città di Bucchiara, e per mezzo di una predica mi confessai.

*S. Onofrio racconta a Panunzio
la sua nascita.*



E dopo io Panunzio lo pregai, che mi dicesse il suo nome, ed esso mi rispose, io mi chiamo Onofrio, e sono già sessant'anni, che sono in questo deserto senza vedere persona; se non te: e ti dico, che sono di stirpe Reale, figlio del Re di Persia, il quale non avendo figliuolo desiderava averne uno. Onde Dio fece, che un Angelo comparisse in sogno al Re mio Padre dicendo che portasse il fanciullo nel Monastero di S. Etico, il quale era molto distante dalla Città.

*Come S. Onofrio fu ricevuto fanciullo
da' Monaci di S. Elico.*



Avendo i Monaci inteso il tutto, e che per divina volontà il Re era venuto a quel Monastero, li risposero: E come potrà nutrirsi questo fanciullo che qui non possono abitare donne? A quali mio Padre disse: che Iddio l'avea provveduto per strada di una cerva; che gli ha dato latte: quello lo nutrirà per l'avvenire, e mi nutri sino a due anni, e poi non si vidde più.

Come S. Onofrio portò il pane a' Monaci, quale ricevè dall' Immagine di Maria.



Ond' io andava all'immagine, e li dissi: il dispensiero non vuol darmi del pane suo, ma mi ha detto, che me ne dai un poco del tuo è avutolo dalla S. Immagine, si cantò da' Monaci il Te Deum. Ed essendo grande, col nome di Dio, posemi in camino. Avendo io Panunzio udite tali parole, dal Servo di Dio Onofrio, li dissi: O Padre mio ti prego dirmi se quando cominciasti a far vita solitaria vi trova-

ste difficoltà ed egli mi rispose. Cre-
dimi fratello, che io ho patito gran tra-
vagli, si di tentazioni; com'anco d'in-
fermità; e poi essendomi lacerato la
vesta, restai nudo, tantochè nell'in-
verno ho patito moltissimo freddo.

*Come Panunzio vidde l'anima
di S. Onofrio andare in Cielo.*



E così s'inginocchiò, e fece ferven-
te orazione, e poi da parte di Dio mi
benedisse e facendosi la croce, si di-
stese in terra, ed apparendo una gran
luce su il suo S. Corpo, viddi alzare al

cielo l' Anima sua , ed ecco incontamente vennero due leoni ; i quali m' impaurirono , ma poi conobbi , che mi leccavano i piedi , e poi con le branche scavavano la terra , ed io lacrimando , baciando quel santo corpo , lo sotterrai involto nel mio mantello , e dopo io vidi cascare la cella .

L' Angelo apparve a Panunzio , e li disse , che tornasse in Egitto .



Per le quali cose mi parve di vedere un Angelo , e mi disse : Panun-

zio, ritorna in Egitto, e raccontò ciò che ha veduto dell' Eremita, e ciò detto disparve. Ed essendomi incamminato, dopo lungo viaggio arrivai ad una casa, dove eran quattro Eremiti, uno di essi chiamato Giovanni; e l'altro Andrea, l'altro Rocco, e l'altro Teofilo, e mi dissero: ch' essi erano stati guidati in quel luogo da un santo Eremita, che per un anno l' ammaestrò nella via di Dio, e poi morì; e dopo aver camminato dieci altre giornate, giunse in Egitto, e ritornai al Monistero, dove raccontai la vita di S. Onofrio Eremita a maggior gloria di Dio. Amen.

Per le quali cose mi parve di ve-
 dere un Angelo, e mi disse: Pan-
 na-ib-erqz in esse illud est

ORAZIONE

DIVOTA ED EFFICACE

A GESÙ NAZARENO

Piissimo *Gesù Nazareno*, volgi a me lo sguardo, e mirami come il solo, che non ha altro consolatore, che Te. Vedi la mia afflizione, e aprimi il seno della Misericordia tua. Ecco, che io a Te ricorro, a Te esclamo, Te prego, Te adoro, in Te spero. Rimirami, o Signore, e sii a me propizio: affinchè s' illuminino le tenebre della mia mente, e si purifichino le macchie del mio cuore, per conoscerti, ed amarti ne' secoli dei secoli. Amen.

Si reciti tre volte il Credo, ed una Salve Regina alla Vergine.

Benedetta sempre sia l'Immacolata Vergine Maria, che per grazia di Dio singolare fu concetta senza macchia di colpa originale.

Virgo potens, ora pro nobis.

LITANIA

DELLA

BEATA VERGINE

KYrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de coelis Deus, Miserere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus, Miser. nob.

Spiritus Sancte Deus, Miserere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, Mis. nobis

Sancta Maria, ora pro nobis

Sancta Dei Genitrix, ora

Sancta Virgo Virginum, ora

Mater Christi, ora

Mater divinae gratiae, ora

Mater purissima, ora

Mater castissima, ora

Mater inviolata, ora

Mater intemerata, ora

Mater amabilis, ora

| | |
|--------------------------|-----|
| Mater admirabilis, | ora |
| Mater Creatoris, | ora |
| Mater Salvatoris, | ora |
| Virgo prudentissima, | ora |
| Virgo veneranda, | ora |
| Virgo praedicanda, | ora |
| Virgo potens, | ora |
| Virgo clemens, | ora |
| Virgo fidelis, | ora |
| Speculum iustitiae, | ora |
| Sedes sapientiae, | ora |
| Causa nostrae laetitiae, | ora |
| Vas spirituale, | ora |
| Vas honorabile, | ora |
| Vas insigne devotionis, | ora |
| Rosa mystica, | ora |
| Turris davidica, | ora |
| Turris eburnea, | ora |
| Domus aurea, | ora |
| Foederis arca, | ora |
| Janua coeli, | ora |
| Stella matutina, | ora |
| Salus infirmorum, | ora |
| Refugium peccatorum, | ora |
| Consolatrix afflictorum, | ora |

Auxilium Christianorum , ora
 Regina Angelorum , ora
 Regina Patriarcharum , ora
 Regina Prophetarum , ora
 Regina Apostolorum , ora
 Regina Martyrum , ora
 Regina Confessorum , ora
 Regina Virginum , ora
 Regina Sanctorum omnium ora
 Agnus Dei qui tollis peccata mundi ,
 parce nobis , Domine.
 Agnus Dei , qui tollis peccata mundi ,
 exaudi nos , Domine.
 Agnus Dei , qui tollis peccata mundi ,
 miserere nobis.
 V. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.
 R. Ut digni efficiamur promissionibus
 Christi.

O R E M U S

Gratiam tuam , quaesumus Domine me-
 tibus nostris infunde , ut qui Angelo nun-
 tiantes , Christi Filii tui incarnationem cogno-
 vimus ; per passionem ejus , et Crucem ad
 resurrectionis gloriam perducamur. Per eum-
 dem Christum Dominum nostrum. R. Amen.